

## Oggi il Passo delle Palade l'antipasto dello Stelvio

Il passo delle Palade (Gampenjock), che si scalerà oggi, mt 1523 metri, è stata storicamente la salita che nelle tappe del Giro precedeva lo Stelvio, una sorta di antipasto. Per quest'anno, visti Mortirolo e Gavia, può anche bastare da solo...

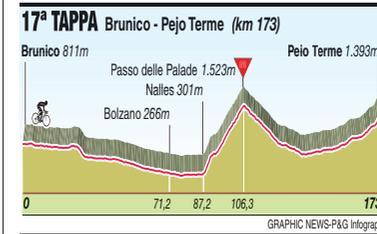
## Ordine d'Arrivo

|                        |           |
|------------------------|-----------|
| 1. S. Garzelli (Ita)   | in 41'28" |
| 2. C. Evans (Aus)      | a 42"     |
| 3. J. Gadret (Fra)     | a 54"     |
| 4. V. Nibali (Ita)     | a 1'01"   |
| 5. M. Scarponi (Ita)   | a 1'07"   |
| 6. I. Basso (Ita)      | a 1'10"   |
| 7. R. Uran Uran (Col)  | a 1'36"   |
| 8. A. Vinokourov (Kaz) | a 1'37"   |

## La classifica

|                           |              |
|---------------------------|--------------|
| 1. D. Arroyo Duran (Spa)  | in 68h32'26" |
| 2. I. Basso (Ita)         | a 2'27"      |
| 3. R. Porte (Aus)         | a 2'36"      |
| 4. C. Evans (Aus)         | a 3'09"      |
| 5. C. Sastre Candil (Spa) | a 4'36"      |
| 6. V. Nibali (Ita)        | a 4'53"      |
| 7. A. Vinokourov (Kaz)    | a 5'12"      |
| 8. M. Scarponi (Ita)      | a 5'25"      |

## La tappa di oggi



## Due uomini in fuga con... Moreno Argentin



«La bicicletta una maestra di vita  
Le devo tutto, o quasi...»

Argentin, 49 anni, campione del mondo 1986 e vincitore di quattro Liegi-Bastogne-Liegi, lo incontriamo rilassato al Giro d'Italia.

**Moreno siamo qui per L'Unità.**  
«Ah sì? Piacere! Salutatemmi Gino Sala».

**Sarà fatto. Tre aggettivi per dire bicicletta?**

«Meravigliosa stupenda entusiasmante. Quando correvo era anche una croce, ora che posso andare col mio passo, la amo di più».

**La bici e la gente?**

«Beh, hai visto da te, soprattutto attraversando i paesi, te ne accorgi. La bicicletta è un oggetto di culto».

**Cosa è stata per la te la bici?**

«Una palestra, la mia vita. Devo tutto, quasi tutto, alla bicicletta».

**Quando hai cominciato?**

«A sei anni appresso ai miei genitori».

**La tua prima bici?**

«Rossa e di ferro, pesava una tonnellata».

**Il ciclista che più ti assomiglia, tra quelli che corrono oggi?**

«Gilbert, ma qui al Giro non c'è. Forse è l'unico con quel colpo di pedale».

**La bici e l'ambiente?**

«Unire la spensieratezza con i paesaggi, le montagne, le pianure. È la magia della bicicletta».

A.S.



# Salendo tra le nuvole al massimo volume

## Riciclisti

ANDREA SATTA

Quattro elicotteri ci girano intorno, siamo circondati. Ruotano le pale ad altezza sguardo e fanno un baccano della Madonna. Ovovivengono e vanno, le linee s'incrociano, si sale in tanti, scendono vuote. La corsa si rilassa, s'impenna, si rilancia. Cavi tesi, paloni, piloni. Uno scoiattolo sotto i piedi.

Plan de Coronnes, Alto Adige, 2275 metri. Tutte le montagne possibili si vedono da qui. Una parata che toglie il respiro.

Stanno già salendo i corridori, sulla pista sterrata di fresco e così il pubblico, a piedi, in bicicletta, fin dall'alba, fin da ieri.

**Il solito** villaggio scomposto del Giro accoglie tutti e tutto deve essere montato e smontato di corsa e trasportato alla tappa di domani. Perché per qualcuno, quando la corsa non è ancora partita, è già domani.

Tutto è rosa, fin troppo. Tutto è

scritta, è «ricordati che c'ho messo i soldi», fin troppo. Tutto è vendita. La gente, abituata ai centri commerciali, soggiogata dal linguaggio, non protesta, forse schiva il colpo basso, forse ci casca dentro. Arrivano quelli che non contano... Pirazzi, Andriotto. È gran fatica anche per loro. Ossimoro: guardi una cosa e ne senti un'altra.

**Ai ragazzi** che amano la bici, che amano usarla nelle città, tra il pochissimo che si fa perché possano farlo in sicurezza, che mettono su ciclofficine, a quelli che associano la bicicletta all'erba, al vento, non può far piacere il frastuono del Plan de Coronnes, l'urlare di sponsor ogni pochi secondi, il pompare musica schiaccia-tutto, in faccia a uno

### LA PROMESSA DI STEFANO

Stefano Garzelli ci ha detto che quella di Plan de Coronnes è la vittoria di tappa più importante della sua carriera e che continuerà a correre anche nel 2011.

scenario di montagne eterne che suggeriscono ascolto. La bicicletta è piccola, il ciclista è leggero, il sentiero è solitudine. Però, ad un tratto, il vento si è preso una rivincita.

È sparita la corrente e si è colto il respiro del giorno, diverso ogni giorno. Il rumore della gente, l'applauso della folla allo sconosciuto che transita sotto il traguardo, la battuta per stare insieme tra persone, per raccontarsi, al sole, un'emozione.

**È stato bellissimo.** In quei cinque minuti le montagne si sono avvicinate e i corridori strappavano alle labbra parole di coraggio e amore, che abbiamo potuto sentire.

E li abbiamo finalmente capiti salire. ♦